

# **IL SIGALOVADA SUTTA RACCONTATO PER IMMAGINI**

Un racconto a disegni dell'insegnamento a Sigala

Traduzione a cura di [www.liber-rebil.it](http://www.liber-rebil.it)

2011

Scritto dal  
venerabile K.Dhammasiri

Disegni di  
K.W.Janaranjara

Ediz inglese 1995



*Questo libro è dedicato  
ai miei amati genitori*

«...Matapitaro pubbacariyati vuccare»  
(I genitori sono i primi insegnanti)

*Sabrahmaka Sutta  
Anguttara Nikaya*

# INDICE

Introduzione	pag. 4
Prefazione	pag. 7
Tavole	pag. 16
Bibliografia	pag. 46

# Introduzione

Il Buddha, il Completamente Illuminato scoprì la Via Mediana per realizzare le Perfezioni attraverso un lungo periodo di innumerevoli eoni vagando nel ciclo di nascita e morte. Acquisì la maturità ricorrendo alla pratica delle Perfezioni, che alla fine lo portò a ottenere la completa illuminazione ai piedi dell'albero della bodhi presso Gaya in India.

Il sentiero che evita i due estremi dell'auto-indulgenza e dell'auto-mortificazione è detto Sentiero di mezzo ed è formato da otto tappe. Perciò è anche conosciuto come il Nobile Ottuplice Sentiero; ma era sconosciuto prima sia agli dei sia agli uomini. È il sentiero della Liberazione che conduce alla pace eterna, il Nirvana. La sua pratica – così come spiegata dal Buddha – è doppia in riferimento alla persona che lo segue. Il sentiero enunciato per i laici è detto *Modalità di condotta per i laici (Gihisamici patipada)* mentre quello prescritto per i monaci che hanno lasciato la vita familiare è detto *Modalità della retta condotta per i monaci (Samanasamici patipada)*.

La condotta morale che regola il Sentiero Mediano ed è destinata ai laici, che sono costretti da numerosi obblighi sociali, deve essere praticata bilateralmente e reciprocamente per il benessere della società nel suo insieme.

Ci sono naturalmente molti riferimenti canonici che descrivono i modi e i mezzi del porre le norme di una retta condotta morale in un'operazione che ha lo scopo di mantenere sane relazioni sociali.

Uno di questi casi è fornito dal riferimento a *Anathapindika*, il milionario: il cui stravagante figlio fu invitato ad andare ad ascoltare il Buddha a condizione di avere una donazione in monete d'oro al suo ritorno. Ma una volta ascoltato il Buddha, si lasciò totalmente convincere e guidare a costruire il proprio carattere rinunciando del tutto al suo dissoluto modo di vivere e non chiese più la ricompensa.

In un altro esempio, *Visaka*, che era la principale sostenitrice della distribuzione di elemosine, fu istruita su dieci punti dal padre quando stava per sposarsi. Per onorare le istruzioni datele dal padre essa riuscì a convertire il proprio suocero *Migara* al buddismo. Nello stesso modo il giovane *Sigala*, che fu chiamato dal padre al culto dei sei punti cardinali, fu portato a comprendere il loro reale significato in relazione a dodici unità sociali rappresentate con i sei punti cardinali.

Il discorso in questione, pronunciato ai giovani dal Buddha Onnisciente, entra a far parte del *Digha Nikaya* del Canone Pali. Lo studente del Dharma potrebbe lentamente ma fermamente sviluppare le sue due facoltà dell'ascolto e della comprensione. Per cui (il testo *N.d.T.*) necessita di profonda riflessione (*Yoniso manasikara*). Il Buddha compassionevole ha aperto la strada al corretto sviluppo di quelle facoltà. L'osservanza della condotta morale è il primo e principale passo da fare per promuovere la vita spirituale.

Il secondo passo è la concentrazione (*Samadhi*).

Il terzo è lo sviluppo della saggezza in accordo alla Visione Interiore (*Vipassana pannabhavana*) data dal Maestro.

Il Sūtra [*in sanscrito; in pali Sutta N.d.T.*] di Sigalovada è conosciuto come “Codice della morale laica (dei principi morali del laico)” (*Gihī vinaya*) che spiega un insieme di comportamenti da seguire per correggere il carattere e per mantenere sane relazioni sociali che portano alla felicità in questa vita e oltre.

Il ven. K. Dhammasiri è un erudito studioso buddista che lavorò presso il Dhammaduta College, Colombo 10, Sri Lanka per un lungo periodo della sua carriera di insegnante.

Egli ha esaminato il Sūtra da un diverso punto di vista per far emergere le sue implicazioni sociali con illustrazioni. *Sigalovada per immagini* è infatti un contributo alla letteratura buddista. Mi da grande gioia affermare che il ven. Dhammasiri non è soltanto molto versato nel Tripitaka ma è anche un monaco perfetto che vive una molto ben disciplinata vita da monaco. Egli rende un grande servizio nel divulgare l'insegnamento del Buddha in un modo che soddisfa il gusto moderno.

Possa egli riuscire a produrre molti altri lavori di questa natura per rendere l'attuale generazione più colta, sociale e saggia!

Ven. Dr. Pandit Parawahera Pannananda  
Nayaka Maha Thero  
B.A. Hons (London)  
D.Litt (Sri Lanka)  
Chief Sangayaka of  
Western Sri Lanka  
Chancellor, Ruhunu University

## Prefazione

Il primo sermone del Buddha fu pronunciato nel “Parco dei Cervi” (Migadaya) in Saranath (Isipatana) vicino a Benares (Barranasi) in India.

Il Buddha pronunciò il *Dhammacakkappavattana Sutta* quel giorno a cinque asceti: Kondanna, Vappa, Bhaddiya, Mahanama e Assaji. Il primo sermone contiene l'essenza di tutto l'insegnamento del Buddha.

I principi fondamentali del buddismo si trovano in questo discorso e sono conosciuti come le Quattro Nobili Verità. Cioè:

1. sofferenza
2. causa della sofferenza
3. cessazione della sofferenza
4. sentiero da seguire per la cessazione della sofferenza.

Da allora in poi, per tutta la durata dei rimanenti quarantacinque anni (dopo l'Illuminazione) della Sua vita, Egli vagò di luogo in luogo insegnando la Sua nuova scoperta a persone di ogni ceto sociale.

Tre mesi dopo la morte del Buddha, il Suo insegnamento fu esposto e compilato al primo Concilio tenutosi in Rajagaha. L'intenzione del Concilio fu di mantenere gli insegnamenti del Buddha nella loro primitiva purezza nell'interesse delle future generazioni. Il Concilio fu presieduto dal ven. Maha Kassapa sotto il patrocinio di re Ajatasattu di Magadha in India.

Nel primo Concilio buddista tutti gli insegnamenti del Buddha furono suddivisi in tre sezioni (*Ti-pitaka, Tri-pitaka: Tre Canestri*).

Le tre sezioni sono:

il *Vinaja pitaka*,

il *Sutta pitaka*,

l'*Abhidhamma pitaka*.

Il *Vinaja pitaka* o Canestro della Disciplina ha come argomento le regole per i monaci e le monache buddiste ed è composto da cinque libri. [I titoli dei testi in traduzione possono differire a seconda della lingua, dei curatori della edizione moderna, della Tradizione di Dharma ecc. N.d.T.]. Essi sono:

*Parajika*, il libro pali dei reati maggiori,

*Pacttiya*, il libro pali dei reati minori,

*Maha vagga*, il libro pali della grande sezione,

*Culla vagga*, il libro pali della piccola sezione e

*Purivara*, il libro pali del sommario del Vinaya.

Il *Sutta Pitaka* o Canestro dei Discorsi è formato da cinque libri. Essi sono:

*Digha Nikaya* – raccolta dei discorsi lunghi,

*Majjhima Nikaya* – raccolta dei discorsi di media lunghezza,

*Samyutta Nikaya* – raccolta delle massime simili o discorsi riuniti,

*Anguttara Nikaya* – raccolta dei discorsi in progressione o raccolta di discorsi disposti in serie numerica e

*Khuddaka Nikaya* – raccolta di testi brevi (opere minori).

L'*Abhidhamma pitaka* o Canestro della Dottrina Sublime comprende sette libri.

Essi sono:

*Dhammasanganipakarana* – elenco del Dharma,

*Vibhangapakarana* – analisi del Dharma,

*Dhatukathapakarana* – disamina di elementi,

*Puggalapannatti pakarana* – descrizione degli individui,

*Kathavatthu pakarana* – soggetti di discussione,

*Yamakapakarana* – libro delle coppie e

*Patthanapakarana* – il libro delle relazioni causali.

**Il Sigalovada Sutta\* o l’Insegnamento a Sigala (Consiglio a Sigala) è incluso nel Dhiga Nikaya – la raccolta dei Discorsi Lunghi del Sutta pitaka.**

[*Il Sūtra racconta così. N.d.T.*] Il Buddha stava una volta vicino a Rajagaha nel bosco di bambù al terreno di pascolo degli scoiattoli (*Kalandakanivapa*). Ora a quel tempo, Sigala, figlio di un proprietario di Rajagaha, alzatosi al mattino presto andò fuori Rajagaha con i capelli e gli abiti bagnati, le mani giunte alzate, e venerò i sei punti cardinali della terra e del cielo – est, sud, ovest e nord, nadir e zenit.

---

\* Differenti versioni del nome si trovano in altre edizioni.

Per esempio: Singalaka – Thai Edition

Singala-Myanmar (Burmese) Edition

Sigala – P.T.S. Edition

Singalaka, Singalovada, Sigala – Sinhala Edition.

[*in italiano è tradotto in: FROLA E. (a cura di) Canone buddhista. Discorsi lunghi, UTET, Torino, 1967, col titolo Singalovada Suttanta, pag 803 N.d.T.*]

Al mattino presto, quel giorno, il Buddha entrò a Rajagaha per chiedere l'elemosina. Egli vide il giovane Sigala [*Nel testo il giovane proprietario viene alternativamente chiamato Sigala o Sigalaka. Per chiarezza qui sarà detto sempre Sigala. N.d.T.*] in adorazione e gli chiese: «Perché ti alzi presto e lasci Rajagaha con capelli e vesti fradici in adorazione dei sei punti cardinali della terra e del cielo?» «Signore, mio padre, quando era moribondo, mi disse: caro figlio, dovrai venerare i punti cardinali della terra e del cielo. Così io, Signore, per onorare il consiglio di mio padre venerando e considerando sacro ciò che egli disse, mi alzo al mattino presto, lascio Rajagaha e adoro i sei punti cardinali».

Il Buddha disse: «Ma secondo la religione degli Ariya nell'insegnamento del Buddha, giovane possidente, i sei punti cardinali non dovrebbero essere adorati in questo modo».

Sigala, il giovane possidente, chiese: «Ma allora come, Signore, nella religione degli Ariya dovrebbero essere adorati i sei punti cardinali? Sarebbe ottimo, Signore, se il Buddha mi insegnasse la dottrina in conformità a come nella religione degli Ariya dovrebbero essere adorati i sei punti cardinali?»

Allora il Buddha gli insegnò come si dovrebbero venerare i sei punti cardinali.

«Dal momento che, giovane possidente Sigala, il discepolo Ariya elimina i quattro difetti del comportamento; poiché non compie cattive azioni provocate dalle quattro cause (da quattro punti); dal momento che egli non ricerca i sei modi per dissipare la ricchezza, egli allora, evitando queste quattordici cose malvagie, dà una nuova interpretazione dei sei punti cardinali Egli è

vissuto così in modo da conquistare entrambi i mondi; egli conosce il successo sia in questo mondo che nel prossimo; dopo la morte, egli è rinato a un felice destino in cielo».

**La distruzione della vita,  
il portar via cose che non sono date,  
la condotta sessuale non corretta e  
il mentire  
sono i quattro difetti di comportamento cui egli ha rinunciato.**

Per mezzo di quali quattro cause, quattro punti egli non compie azioni negative? **Le azioni criminose sono causate da motivi di ingiustizia, ostilità, ottusità e paura.** Ma dal momento che il discepolo Ariya non è guidato da queste cause, per mezzo loro egli non compie azioni negative».

**Allora il Buddha parlò dei sei modi per dissipare la ricchezza.** Essi sono: la dipendenza dai liquori inebrianti, frequentare le strade in orari sconvenienti, l'ossessione delle feste, l'abbandonarsi al gioco d'azzardo, la frequentazione di persone malvagie, l'abitudine alla pigrizia e i rischi a loro connessi. Ciascuno di questi ha sei rischi. [*Vedi le tavole illustrate da p. 19 N.d.T.*]

**Allora il Buddha parlò dei quattro generi di falsi amici e dei quattro tipi di veri amici del cuore e delle loro qualità.** [*Vedi le seguenti otto tavole illustrate da p. 25 N.d.T.*]

**Poi il Buddha spiegò come usare la ricchezza accumulata.** La ricchezza deve essere divisa in quattro parti, una parte da utiliz-

zare per le spese quotidiane, due parti da investire per gestire affari e la quarta da depositare per usi futuri.

Infine il Buddha insegnò a Sigala, il giovane possidente, che **i sei punti cardinali sono onorati dall'adempimento dei propri reciproci doveri\*** *[dei 12 gruppi sociali in specifico rapporto a due a due che di seguito elenchiamo, per chiarezza, come esposti nelle figure e non solo sintetizzati come nel testo originale. In ogni coppia, il primo gruppo rende onore in vari modi al secondo e questo dimostra la sua gratitudine con opportune azioni. N.d.T.]*.

Figli e genitori all'est.

Discepoli e insegnanti al sud.

Mariti e mogli all'ovest.

Amici e compagni al nord.

Datori di lavoro e servi/dipendenti al nadir.

Capifamiglia e insegnanti spirituali allo zenit. *[vedi le dodici tavole illustrate da p. 33 - N.d.T.]*

Sono allora dati i particolari con riferimento ai doveri da adempiere bilateralmente.

Il discorso [del Sūtra] è un elenco di tutti i doveri domestici e sociali di un laico in accordo al punto di vista buddista, e, come tale, esso è conosciuto con il nome di Gihivinaya, la disciplina dei laici.

Nel passato, alcune persone credevano che la pioggia, il vento, le colline fossero Dei e prendevano rifugio in loro. Il Buddha respinse quelle pratiche. Sigala il giovane possidente stava praticando il culto dei sei punti cardinali della terra e del cielo, il

Buddha disse che ciò è inutile e invece Egli insegnò a onorare l'adempimento dei doveri dovuti a genitori, insegnanti ecc.

Il Sūtra di Sigalovada, l'insegnamento a Sigala, è utile per costruire una società di pace. La dottrina del Buddha di amore e benevolenza tra gli uomini è qui messa in evidenza nell'etica familiare e sociale con più esaurienti dettagli che altrove.

Pensai di pubblicare questo Sūtra di Sigalovada, come: «*Sigalovada per immagini*» perché è semplice da capire sia da parte degli adulti che dei bambini; ma non ci sono disegni per i quattro vizi e le quattro cause trovate nella dissertazione. (v. p. 11)

Sono molto grato al ven. dr. Parawahera Pannananda – Chancellor della Ruhunu University dello Sri Lanka, al ven. dr. Pategama Gnanarama – Principal del College Buddista e Pali di Singapore e al ven. Pandit Obbegoda Dhammatilaka M.A. Chief in carica di Pokunugala Purana Vihara Monaragala Sri Lanka. Questo libro è stato scritto con la loro consulenza.

I miei sinceri ringraziamenti sono anche dovuti al ven. Phrakru Si Phatanakun, abate di Wat Nakprok Bangkok, al ven. Phrakru Settakic Samahito C.A. U.S.A., al ven. Welipitye Ratanasiri, al ven. Kandaudapanguwe Nagita, a E. Dayaratne, a S.S. Wickramarachchi direttore in pensione di Aluvihara Vidyala Matale Sri Lanka; a Ruwan Franendo, a Miss Evelyn Yeo, a K.W. Janaranjana e a Muduyansalage Jayaratna.

*Sabba Danam Dhamma Danam Jinati*  
(Il dono del Dharma supera ogni altro dono)  
ven. K. Dhammasiri

\* Questa è la traduzione della nota che spiega il significato del simbolismo di alcuni punti cardinali [N.d.T.]:

I genitori sono l'est, il simbolismo è scelto deliberatamente: come il giorno (inizia) nell'est, così la vita inizia con le cure dei genitori; gli onorari agli insegnanti e il sud sono la stessa parola: Dakkhina; le responsabilità domestiche vengono dopo quando il giovane diventa uomo, come l'ovest trattiene l'ultima luce del giorno; il nord è oltre; così con l'aiuto degli amici ecc. egli passa al di là delle difficoltà. (*Digha Nikaya* III, Discorsi del Buddha , note a piè di pagina 4 pag. 180 di Rhys Davids P.T.S.)

# The Sigalovada in Pictures

A Pictorial Presentation of the Advice to Sigala

Compiled by Ven. K. Dhammasiri

Art by K. W. Janaranjara



E-mail: [bdea@buddhanet.net](mailto:bdea@buddhanet.net)

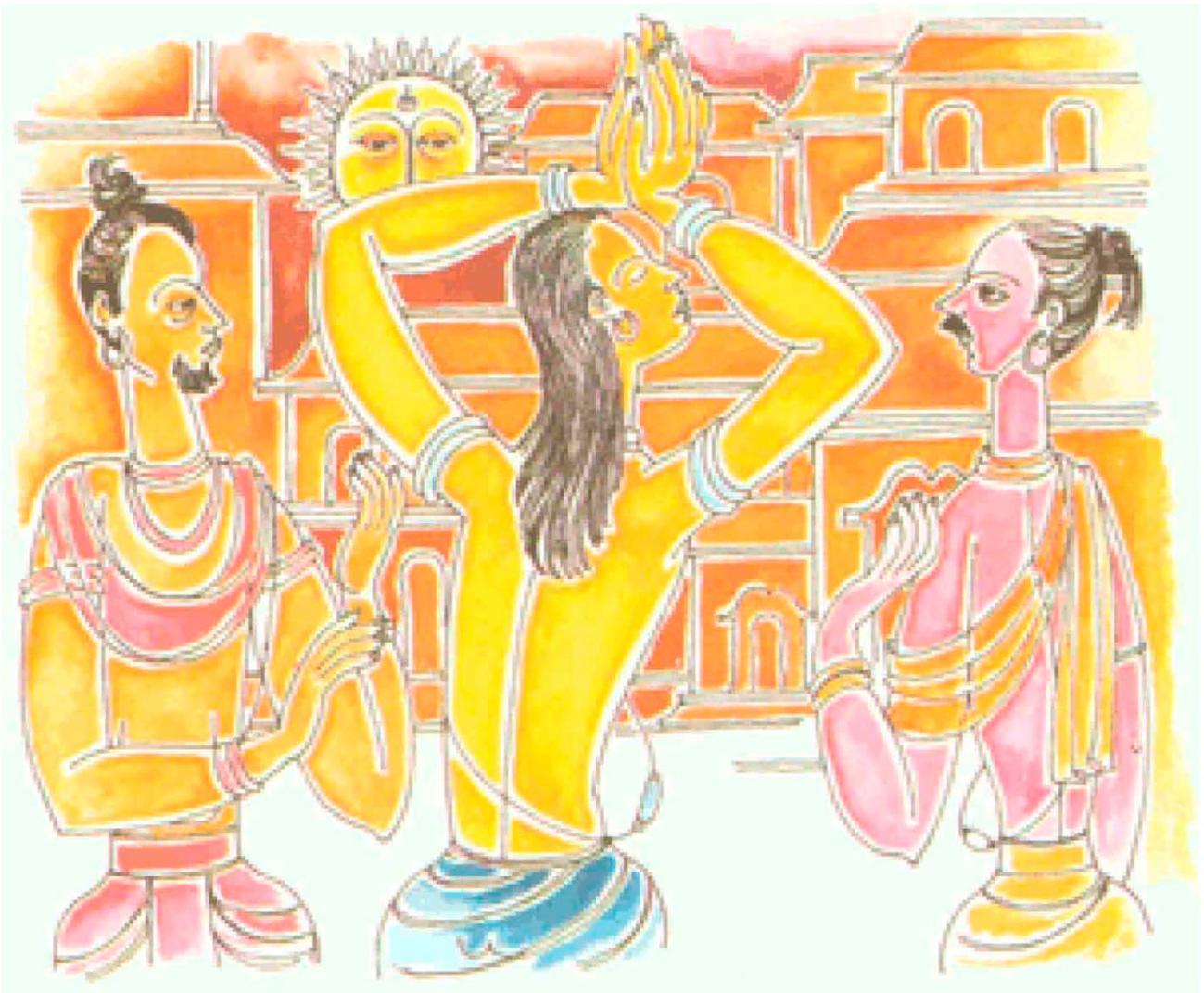
Web site: [www.buddhanet.net](http://www.buddhanet.net)

Buddha Dharma Education Association Inc.



## **Il capofamiglia Sigalaka ammonisce il figlio**

Il possidente Sigalaka sul suo letto di morte disse al figlio: «Figlio mio caro, dopo la mia morte, alzati presto al mattino e con capelli e vesti bagnati dovrai venerare l'est, il sud, l'ovest, il nord, il nadir e lo zenit. Tu dovrai fare ciò senza fallo. Questo è il mio ultimo consiglio».



## **Il giovane Sigala onora le sei direzioni**

Sigala il giovane possidente alzandosi presto con capelli e abiti bagnati e con le mani giunte alzate, rese onore all'est, al sud, all'ovest, al nord, al nadir e allo zenit.



## **Un giorno il Buddha incontrò il giovane Sigala**

Al mattino presto il Buddha entrò in Rajagaha per chiedere l'elemosina. Vide il giovane Sigala mentre praticava e gli chiese il motivo di ciò che stava facendo. Il giovane Sigala rispose che il suo defunto padre gli aveva chiesto di fare ciò. Il Buddha allora gli disse che anche negli insegnamenti del Buddha è previsto di onorare i sei punti cardinali. *[e poi il Buddha inizia a spiegargli quali azioni sono da fare e quali da non fare. N.d.T.]*



## **I SEI MODI PER DISSIPARE LA RICCHEZZA.**

### **1) I sei rischi della dipendenza da intossicanti**

Derivano sei tipi di rischio dalla dipendenza da intossicanti:

- Reale perdita di ricchezza
- Perdita di buona reputazione
- Aumento dei litigi
- Oltraggio al pudore
- Predisposizione alla malattia
- Indebolimento dell'intelligenza.



## **2) I sei rischi del frequentare le strade in orari sconvenienti**

Si corrono sei tipi di rischio dal frequentare le strade in orari sconvenienti:

- La persona stessa è priva di difesa o protezione
- e così anche la moglie e i figli
- come pure i suoi beni
- La persona è esposta al sospetto di reati
- La persona diventa oggetto di false chiacchiere
- La persona andrà incontro a molti guai.



### **3) I sei rischi della frequenza assidua delle feste**

Derivano sei tipi di rischio dalla frequenza assidua delle feste:

- La persona pensa continuamente: dove si balla?
- Dove si canta?
- Dove c'è musica?
- Dove sono le recite?
- Dove sono i cimbali?
- Dov'è il tam-tam, gli spettacoli?



#### **4) I sei rischi che corre chi è affascinato dal gioco**

Ci sono sei pericoli per chi è affascinato dal gioco d'azzardo:

- Come vincitore suscita odio
- Come perdente si lamenta per il denaro perso
- Si ha una effettiva perdita di ricchezza
- La sua parola non ha peso in un tribunale
- Egli è disprezzato dagli amici e dai compagni
- Non è richiesto da chi vuole dare, o chiedere, in moglie, perché si direbbe che un uomo che è un giocatore d'azzardo non può permettersi di prendere moglie.



## 5) I sei pericoli dell'associarsi a cattivi compagni

Si corrono sei tipi di pericolo nell'associarsi a cattivi compagni:

- Gioco d'azzardo
- Dissolutezza
- Ubriachezza
- Truffa
- Imbroglia
- Violenza.



## 6) I sei rischi dell'abitudine alla pigrizia

Ci sono i rischi dell'abitudine alla pigrizia :

- La persona dice che fa troppo caldo per lavorare
- La persona dice che fa troppo freddo per lavorare
- La persona dice che è troppo presto per lavorare
- La persona dice che è troppo tardi per lavorare
- La persona dice di essere troppo affamata per poter lavorare
- La persona dice di essere troppo sazia per poter lavorare.



## I QUATTRO GENERI DI FALSI AMICI E I QUATTRO TIPI DI VERI AMICI E LE LORO QUALITÀ.

*a) Annadatthuhara – una persona avida.*

*Annadatthuhara* – una persona avida. Quattro motivi per essere considerati alla stregua di un nemico dall'aspetto di un amico.

- Si è avidi
- Si dà poco e ci si aspetta molto
- Si dà un aiuto soltanto quando si è in pericolo
- Si perseguono i propri interessi.



**b) *Vaciparama* – l'uomo formale.**

*Vaciparama* – l'uomo che aderisce formalmente alle cose. Quattro motivi per cui l'uomo di parole, non di azione, è da considerarsi un nemico con l'aspetto di un amico:

- Ti parla di un passato onesto
- Ti parla di un futuro onesto
- Cerca di ottenere i tuoi favori con parole vuote
- Quando si presentano opportunità per rendersi utile egli dichiara la propria incapacità.



***c) Anuppiya bham – l'adulatore.***

*Anuppiya bham* – l'adulatore. In quattro punti l'adulatore è da considerarsi come un nemico sotto l'aspetto di un amico:

- Acconsente al tuo fare errato
- Acconsente al tuo fare corretto
- Ti elogia davanti
- Parla male di te agli altri.



**d) *Apaya sahaya* – l'individuo sprecone**

*Apaya sahaya* – l'individuo sprecone. In quattro punti si riconosce il compagno sprecone come nemico sotto l'aspetto di un amico:

- È un tuo compagno quando ti dai agli alcolici
- È un tuo compagno quando frequenti le strade in orari impossibili
- È un tuo amico quando frequenti assiduamente spettacoli e feste
- È un tuo compagno quando sei attratto dal gioco d'azzardo.



### **A) *Upakaraka* – colui che porge aiuto**

*Upakaraka* – chi porge aiuto. In quattro punti l'amico che è un aiutante può essere riconosciuto come amico del cuore:

- Ti difende quando non sei in grado di farlo tu
- Difende la tua proprietà quando non sei in grado di farlo tu
- È un rifugio per te quando hai paura
- Procura il doppio di ciò che tu puoi chiedere nel momento del bisogno.



**B) *Samana sukha dukkha* – l'uomo che è lo stesso nella buona e nella cattiva sorte.**

*Samana sukha dukkha* – l'uomo che è lo stesso nella buona e nella cattiva sorte. In quattro punti si riconosce facilmente l'amico che è sempre lo stesso sia nella buona che nella cattiva sorte:

- Ti racconta i suoi segreti
- Custodisce i tuoi segreti
- Non ti abbandona ai tuoi guai
- Può anche morire per il tuo beneficio.



### **C) *Atthakkayi* – l'uomo che dà buoni consigli**

*Atthakkayi* – l'uomo che dà buoni consigli. In quattro punti l'amico che ti rende noto che cosa devi fare è facilmente riconoscibile:

- Ti trattiene dal compiere errori
- Ti incoraggia a fare bene
- Ti racconta ciò che non hai udito
- Ti rivela la via per la suprema felicità.



#### ***D) Anukampaka – l'uomo che mostra comprensione***

*Anukampaka* – l'uomo che mostra comprensione. In quattro punti l'amico che mostra comprensione è facilmente riconoscibile:

- Non si rallegra per le tue sventure
- Egli si rallegra per la tua prosperità
- Egli ammira chiunque ti elogi
- Egli frena chiunque parli male di te.



**I SEI PUNTI CARDINALI VENGONO ONORATI  
DALL'ADEMPIERE AI PROPRI RECIPROCI DOVERI.**

**I doveri dei figli**

In cinque modi un figlio dovrebbe provvedere ai suoi genitori [considerati *N.d.T.*] come punto cardinale dell' EST.

- Una volta ero da loro sostenuto, sarò ora il loro sostegno
- Adempirò io ai doveri che toccano a loro
- Manterrò alto l'onore e la tradizione della mia famiglia
- Mi renderò degno della mia eredità
- Mi farò dei meriti con le offerte per loro dopo la loro morte.



## I doveri dei genitori

In cinque modi i genitori di conseguenza provvedono, [considerati *N.d.T.*] come punto cardinale dell'**EST** dal loro figlio, a mostrargli il proprio amore:

- Lo trattengono dal vizio
- Lo orientano verso la virtù
- Gli hanno insegnato le arti e le scienze
- Contraggono per lui un matrimonio adeguato
- Gli trasmettono il patrimonio a tempo debito.



## I doveri dei discepoli

In cinque modi possono i discepoli provvedere ai loro insegnanti [considerati *N.d.T.*] come il punto cardinale del **SUD**:

- Alzandosi nel riceverli (salutandoli)
- Facendo loro visita
- Dimostrando impazienza di imparare
- Con favori personali
- Con l'attenzione dimostrata nel ricevere i loro insegnamenti.



## I doveri degli insegnanti

In cinque modi gli insegnanti, così serviti [e considerati *N.d.T.*] come punto cardinale del **SUD** dai loro allievi, amano i loro discepoli:

- Li fanno crescere così come loro sono stati ben cresciuti
- Tengono saldo ciò che è bene sia mantenuto
- Li istruiscono accuratamente nel sapere profondo di ogni arte
- Parlano bene di loro tra i loro amici e compagni
- Provvedono alla loro sicurezza in ogni direzione.



## I doveri del marito

I cinque modi in cui un marito dovrebbe provvedere alla moglie [considerata *N.d.T.*] come punto dell'**OVEST**:

- Con il rispetto
- Con la cortesia
- Con la fedeltà
- Con l'autorevolezza
- Dandole lustro.



## **I doveri della moglie**

I cinque modi in cui sua moglie, così servita [e considerata *N.d.T.*] come punto cardinale dell'**OVEST**, dimostra il proprio amore per lui:

- Adempie bene ai propri doveri
- Con l'ospitalità ai parenti di entrambi
- Con la fedeltà
- Vegliando sui beni che egli procura
- Con l'abilità e l'operosità nell'adempiere a tutte le proprie occupazioni.



## I doveri degli uomini di un gruppo

I cinque modi in cui un uomo che appartiene ad un gruppo è utile ai suoi amici e colleghi [considerato *N.d.T.*] come il punto cardinale del **NORD**:

- Con la generosità
- Con le parole gentili
- Aiutandoli e agendo per il loro benessere
- Essendo onesto nei loro confronti.



## I doveri degli amici

In cinque modi i suoi amici e colleghi così trattati [e considerati *N.d.T.*] come punto cardinale del **NORD**, dimostrano il loro amore per lui:

- Lo proteggono quando è colto di sorpresa
- Difendono le sue proprietà quando egli è trascurato
- Sono un rifugio per lui quando è in pericolo
- Non lo abbandonano alle sue difficoltà
- Mostrano il dovuto rispetto agli altri membri della sua famiglia.



## I doveri dei datori di lavoro

In cinque modi un datore di lavoro addestra i suoi dipendenti e dà loro lavoro come **NADIR**:

- Assegnando il lavoro in base alle loro forze
- Dando loro cibo e paga
- Servendoli quando sono malati
- Dividendo con loro difficoltà eccezionali
- Concedendo permessi nei momenti appropriati.



## **I doveri dei dipendenti / lavoratori**

In cinque modi addestrati dai loro padroni, i servi e i dipendenti amano i loro padroni in (altrettanti) cinque modi (come il **NA-DIR**):

- Si alzano prima di lui (vanno al lavoro prima di lui)
- Si riposano dopo di lui
- Sono soddisfatti di quanto viene loro dato
- Compiono correttamente il loro lavoro
- Diffondono le sue lodi e la sua buona fama.



## I doveri del capofamiglia

In cinque modi può il capoclan provvedere ai monaci e ai bramini come lo ZENIT:

- Con azioni gentili
- Con parole gentili
- Con pensieri gentili
- Tenendo la porta aperta per loro
- Provvedendo ai loro bisogni temporali.



## **I doveri dei monaci e dei bramini**

In sei modi i monaci e i bramini [*gli insegnanti spirituali N.d.T.*], così sostenuti in qualità di punto cardinale dello **ZENIT**, mostrano il loro affetto per lui:

- Lo trattengono dal compiere azioni malvagie
- Lo incoraggiano a fare il bene
- Gli dimostrano affetto con pensieri gentili
- Gli insegnano ciò che egli non aveva ancora imparato
- Gli mostrano la via per la suprema felicità.



## **Sigala divenne seguace del Buddha**

Al termine dell'insegnamento, Sigala divenne un seguace del Buddha.



*[Non sono state tradotte tutte le note perché ritenute troppo specialistiche e approfondite per un testo di divulgazione N.d.T.]*

# BIBLIOGRAPHY

DIGHA NIKAYA, 3. Pali Sinhalese.  
by Ven. Agga Maha Pandita B. Anandamaithreya

DIALOGUES OF THE BUDDHA. PART III P.T.S.  
by T. W. and C. A. F. Rhys Davids.

DICTIONARY OF BUDDHISM. (Thai – English)  
by Ven. Phra Rajavaramuni (Prayuth Payutto)

DICTIONARY OF PALI PROPER NAMES.  
by G. P. Malasekara, Ph.D.

DUTIES OF PARENTS  
by Ven. Phra Hoe.

GUIDE TO TIPITAKA  
by Uko Lay, Burma Pitaka Association, Burma.

MANORATHAPURANI Buddhgosā's Commentary  
on Anguttara Nikaya (Pali) P.T.S.  
by Max Walleser, Ph.D.

**PHRASUTTANTAPITOK** (Thai 3)  
by Kromkarnsasana, Krasuvans-ksadhikan.

**SAMYUTTA NIKAYA, GROUPED SUTTAS PART 1 P.T.S**  
by Mrs Rhys Davids M.A.

**TEACHINGS OF THE BUDDHA (1)**  
by Ven. K. Dhammasiri

**THE GREAT BOOK OF PROTECTION**  
by Lionel Lokuliyana

**THE SUMANGALAVILASINI, Buddhagosa's**  
Commentary on Digha Nigha Nikaya (Pali) P.T.S.  
by W. Stede Ph.D.

**THE DIGHA NIKAYA, VOL III (PALI) P.Y.S.**  
by J. Estlin Carpenter, D.Lit.

**THE ELDERS' VERSES – THE GATHA PART 1. P.T.S**  
by K. R. Norman.

**THE DHAMMAPADA (Pali – English)**  
by S. Radhakrishnan.

